



TOSCANA ECONOMIA

# Ingegneri dirigenti il 27 per cento attivo nel Nord-Ovest

Presentata un'indagine del Centro studi Cni sulla presenza di queste figure nei ruoli apicali

Valorizzazione del patrimonio costruito. Questo il tema centrale dei lavori della seconda Giornata nazionale dell'Ingegneria Economica, evento organizzato a Roma dal Consiglio nazionale degli ingegneri con Ance che ha visto come focus principale lo sviluppo del Partenariato pubblico privato (Ppp).

Le sessioni di lavoro sono state precedute dalla presentazione, da parte della consigliera del Cni Ippolita Chiarolini, di una indagine realizzata dal Centro studi Cni sulla presenza degli ingegneri nei ruoli apicali.

Gli ingegneri italiani inquadrati con un ruolo di dirigente o di quadro direttivo/apicale sono l'87% uomini, il 13% donne. Appartengono per il 40,4% alla fascia di età 46-55 anni, per il 30,7% alla fascia 56-65. Il 61,2% di loro assume il ruolo di direttore tecnico, il 21,6% quello di direttore generale, il 16,1% dirige le attività di ricerca, sviluppo e progettazione. Significativo il fatto che il 10,5% di questi ingegneri dirige la pianificazione strategica.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, il 27% degli ingegneri manager è attivo nel Nord-Ovest, il 26,2% nel Sud e nelle isole, il 24 nel Centro, il 22,2% nel Nord-Est, 0,6% all'estero. Le regioni leader sono la Lombardia e il Lazio, con rispettivamente il 16,7% e il 12,4% del totale degli ingegneri manager.

Relativamente ai singoli settori, il 28,8% è rappresentato da ingegneri civili, il 15% da ingegneri meccanici, il 10,7% da ingegneri elettronici. Il 98,7% di loro è iscritto all'Albo: il 51,6% nella sezione civile-ambientale, il 37,2% nella sezione ingegneria industriale, l'11,1% nella sezione ingegneria dell'informazione.

Interessante notare le motivazioni che spingono questi ingegneri manager ad iscriversi all'Albo: il 38,2% lo fa perché l'iscrizione è necessaria per l'esercizio dell'attività lavorativa, il 35,6% per mantenere il titolo di "ingegnere", il 32,9% per senso di appartenenza alla categoria.

«Gli ingegneri che hanno risposto al sondaggio - ha affermato Ippolita Chiarolini, consigliera del Cni, com-

mentando questi dati - mostrano di avere in grande considerazione l'Albo e l'Ordine professionale ma chiedono ad esso un forte supporto in termini di formazione dedicata, soprattutto per tutti quei settori diversi da quello civile, con particolare riferimento a quelli emergenti. Interessante rilevare che il 10% degli intervistati ricopre ruoli nella pianificazione strategica».

I lavori, moderati dalla stessa Chiarolini e da Remo Chiodi, componente del gruppo tematico PPP del Cni, hanno quindi affrontato l'argomento del giorno: la valorizzazione del patrimonio del costruito nel nostro Paese in relazione ai bisogni emergenti.

Stefano Betti (vice presidente di Ance) ha spiegato che «serve una normativa adeguata alle trasformazioni delle città, dove nel 2050 vivrà il 75% della popolazione. Riscriviamo regole urbanistiche ed edilizie obsolete per garantire un dialogo trasparente tra operatori, cittadini e pubblica amministrazione».

Gabriele Buia (presidente Unione Parmense degli

Industriali) ha definito uno degli scopi del Ppp. «L'obiettivo - ha detto - deve essere quello di dare una casa agli italiani. Occorrono iniziative di housing sociale e studentati attraverso operazioni immobiliari con garanzia dello Stato, risolvendo così molte criticità e tensioni sociali. Naturalmente è fondamentale la sostenibilità degli investimenti che è realizzabile anche attraverso accordi operativi».

Sono intervenuti anche Guglielmo Calabresi (responsabile Fondo Sviluppo Cdp real asset SGR) che ha illustrato il caso di Manifattura Tabacchi di Firenze, e Isabella Di Marsico (Agenzia del demanio) che ha parlato del caso di Tor Vergata.

Nella seconda sessione è stato approfondito il ruolo dell'Intelligenza Artificiale, attraverso il racconto e testimonianze relativi a casi concreti, con messa in evidenza dei punti di forza e di quelli di debolezza.

Hanno partecipato a questo confronto Valter Quercioli (presidente Federmanager), Francesco Visconti (head of Ai Solutions Mantova), Paola Russillo (diri-



gente Ministero della Giustizia, Italy Cic board member), Giovanni Gambaro (Rina Global Executive Ai Technology Strategy director) e Cinzia Pica (head of Rina Consulting Digital Transformation).

A Massimo Angelo Del-dossi (vicepresidente Ance) sono state affidate le conclusioni dei lavori.

«Quest'iniziativa ha consentito di rafforzare il legame tra il mondo finanziario e quello tecnico. Due mondi uniti per garantire sostenibilità e sicurezza dei progetti e utilizzare al meglio le opportunità della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, valorizzando le competenze di tutta la filiera».



Il Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri ha realizzato una indagine sulla presenza di ingegneri nei ruoli apicali



Ippolita Chiarolini, ingegnere



Le regioni leader sono la Lombardia e il Lazio, con il 16,7% e il 12,4% del totale di ingegneri manager



I settori: il 28,8% è rappresentato ingegneri civili, il 15% da ingegneri meccanici



Significativo il fatto che il 10,5% di questi ingegneri con il ruolo di manager diriga la pianificazione strategica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083